

Barriere e disabili, 30 anni di battaglie «Ma i Comuni non fanno abbastanza»

Oggi la Giornata nazionale. Il comitato provinciale: c'è ancora tanto da fare
E si rivolge a Palazzo Frizzoni: tutti gli edifici pubblici vanno adeguati

ELISA RIVA

Parcheggi inadeguati, scale senza scivoli, marciapiedi interrotti: veri e propri ostacoli per chi è diversamente abile, ma anche per anziani e bambini. Nonostante sia una battaglia lunga quasi trent'anni, in città e in provincia ci si imbatte ancora in queste strutture inadeguate. Per questa ragione in occasione della Giornata nazionale per l'abolizione delle barriere architettoniche, che si celebra oggi in tutta Italia, il comitato provinciale ha voluto tracciare un bilancio, tutt'altro che positivo: «C'è ancora molto da fare rispetto a questo tema - commenta Annalisa Colombo, presidente del gruppo - il nostro comitato è attivo dal 1986, dopo una breve pausa vogliamo ripartire con una serie di iniziative e avere un ruolo di stimolo nei confronti delle amministrazioni». Il gruppo - composto dall'Associazione bergamasca per la sclerosi multipla e la paraparesi

spastica, Associazione disabili bergamaschi, Associazione nazionale mutilati e invalidi per il lavoro, Cgil, Cisl, Uil, Comitato come noi Treviglio, Phb polisportiva bergamasca, Unione italiana alla lotta alla distrofia muscolare e Auser provinciale - vuole spronare le amministrazioni locali a intervenire a favore dei diversamente abili,

Potenziato lo sportello che offre servizi e informazioni

anche sul fronte degli ostacoli strutturali in cui sono costretti a imbattersi ogni giorno. «Per legge le amministrazioni pubbliche devono informare e sensibilizzare sul tema, sostenendo iniziative concrete -

commenta Rocco Artifoni della Fondazione Serughetti-La Porta - sono tenute ad abbattere le barriere, dovrebbero fare un censimento, finanziarlo con il 10% delle entrate degli oneri di urbanizzazione e ogni due anni aggiornarlo. In occasione delle giornate contro le barriere architettoniche sono tenuti a informare i cittadini di quanto fatto e di quello che si pensa di



La stazione di Bergamo resta uno dei luoghi più difficili per i disabili

«Si obblighino i proprietari di spazi aperti al pubblico a fare i lavori»

«Per legge le amministrazioni devono sensibilizzare sul tema»

portare avanti, purtroppo questo non accade. Siamo pronti a scommettere che nessuno lo farà nemmeno quest'anno».

L'architetto e consigliere comunale Nicola Eynard offre al comitato consulenza tecnica: «Ci sono alcune criticità alla stazione ferroviaria di cui abbiamo informato il Comune - dice - vorremmo inoltre che, come l'amministrazione comunale di Milano, il regolamento edilizio prevedesse una norma in base alla quale i proprietari di edifici aperti al pubblico provvedano agli opportuni adeguamenti».

Il Comitato sta anche potenziando lo sportello InfoBa (info@habilis.coop, 035.238328-035.6225242): «Offre servizi e informazioni - spiega Angelo Carozzi della Uildm - a chi ha avuto incidenti e deve riorganizzare la propria vita, a chi ha una casa inadeguata, aiuta nell'orientamento nei tipi di contributo. Vogliamo lavorare affinché gli sportelli si mettano in rete e ci si coordini, in modo da migliorare il sostegno». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Graziano Pirotta

Anci Lombardia Graziano Pirotta responsabile Welfare e sanità

Graziano Pirotta, responsabile enti locali del Pd, è stato nominato presidente del Dipartimento Welfare e sanità di Anci Lombardia.

«A nome dei Comuni bergamaschi e in particolare del Consiglio di rappresentanza, in cui in questi cinque anni Pirotta è stato uno dei protagonisti, si esprime grandissima soddisfazione per la sua nomina - dice Leonio Callioni, presidente del Consiglio di rappresentanza dei sindaci -. Sentiamo questa nomina un po' come nostra perché la vediamo come un riconoscimento al modello bergamasco di welfare, un po' dimenticato dalle nostre forze politiche, con l'unica eccezione positiva dell'on. Carnevali, per cui il Consiglio ha profuso le proprie migliori energie. L'auspicio è che la nominare forzi la volontà di dare più voce alle amministrazioni locali». ■